

Navigando su Internet ed esplorando i siti dedicati al metodo Di Bella (www.tinet.ch/dibella) è il principale) è possibile conoscere qualcosa di più sui principi che hanno ispirato la cura, sul cocktail di sostanze utilizzate da Luigi Di Bella e dai medici che lo seguono e sulla storia della terapia.

In questo documento pubblichiamo sia una breve biografia del professore di Modena che una sua recente relazione. A seguire alcuni interventi di esperti del settore che ne contestano invece il metodo. Si tratta dei professori Leonardo Santi, Umberto Veronesi, Gianluigi Gessa, Paul Calabresi e Roger Guillemin.

Dalle quasi 80 pubblicazioni scientifiche del prof. Di Bella risulta che una delle basi della cura al centro delle polemiche di queste ultime settimane è il «principio del cocktail». Nessuna delle sostanze individuate da Di Bella sarebbe efficace da sola ma può diventarlo solo se combinata con altri farmaci. I principali componenti del cocktail sono due ormoni coinvolti nei processi di crescita cellulare e vitamine. A questo nucleo fondamentale possono essere aggiunti altri farmaci, tra i quali alcuni antitumorali «tradizionali». Gli ormoni protagonisti della cura Di Bella sono la melatonina e la somatostatina, entrambe naturalmente presenti nell'organismo. La melatonina è prodotta dall'ipofisi e per i farmacologi è una sostanza quasi sconosciuta. I suoi effetti sull'uomo, dicono i ricercatori, non sono mai stati studiati in modo approfondito e alcuni sospettano che sia soltanto un fossile neurochimico. Nonostante ciò per molte persone è un toccasana per regolare il sonno e addirittura per la longevità. Luigi Di Bella è stato tra i primi a studiare la melatonina, scoperta nel 1958, e a sospettare un legame tra questa e il livello delle piastrine, i motori della coagulazione prodotti nel midollo osseo. Di Bella lo ha citato più volte ed anche su Internet si ricorda l'episodio (la morte di un bambino figlio di amici a causa della leucemia) che nel 1963 ha portato alla nascita del metodo anticancro. «Solo una mente balzana come la mia - avrebbe detto lo stesso medico - avrebbe potuto intruire in quel momento che quella malattia interessa direttamente il sistema nervoso centrale». Avviò così le prime ricerche su ratti di laboratorio, nel '65 decise di sperimentare la melatonina su se stesso e l'anno seguente su alcuni pazienti volontari, rilevando la sostanza era in grado di stimolare la crescita temporanea ma significativa di piastrine. Nel 1973 prescriveva la melatonina a pazienti colpiti leucemie e carenze di piastrine e nell'80 considerava «impossibile eradicare la leucemia o il cancro senza una cura basata sulla melatonina». La regola del cocktail vale anche per l'altro ormone su cui si basa la terapia, la somatostatina. Questa sostanza agisce contrastando l'azione dell'ormone della crescita e nel 1981 Di Bella scriveva che la utilizzava per curare alcune forme di tumore come quelle di polmoni, stomaco e seno, linfomi Hodgkin e non Hodgkin, melanomi e neuroblastomi. Secondo la medicina «tradizionale» questa sostanza è invece ritenuta efficace solo per un piccolissimo numero di tumori gastrointestinali. Altrettanto fondamentali nel cocktail sono le vitamine, come tocoferolo (vitamina E) e retinoidi (vitamina A). Sempre in rete è possibile ricostruire la «filosofia» del metodo Di Bella. Uno dei fondamenti è la fiducia nella biologia molecolare come strada maestra per lo studio dei tumori. Nel congresso della Società italiana di citologia del '93 Di Bella affermava che «non si può capire l'essenza della malattia del secolo, il cancro, al di

+

sono stati approvati ed ampiamente utilizzati negli ultimi vent'anni per il trattamento del diabete e di certi tipi di tumore, come quello della ghiandola pituitaria o gastrointestinali: in diversi casi ci sono state prove della riduzione della dimensione dei tumori e nel caso del diabete è stata accertata la capacità inibitoria della somatostatina nei confronti della secrezione di una sostanza antagonista dell'insulina. Ma questo non significa che ci sia alcunché di ragionevole nell'utilizzare la somatostatina per tutti i tipi di cancro».

«Lo sviluppo dei tumori e di qualsiasi tipo di crescita cellulare anormale - ha conseguito il premio Nobel - è un meccanismo estremamente complesso di cui oramai si conosce abbastanza in termini di implicazioni genetiche e fattori scatenanti, per cui lo studio dell'efficacia della somatostatina può avere senso solo in specifici casi, ma per molti tipi di tumore è chiaro che non hanno niente a che vedere con le modalità di azione della somatostatina». Per Guillemin «non è razionale» un'applicazione indistinta come trattamento anti-tumorale di queste molecole. «La somatostatina - ha ricordato lo scienziato - è stata isolata nel mio laboratorio al Salk Institute per la prima volta nel 1972 sulla base dell'attività di questa molecola naturale presente nel nostro organismo di inibire l'ormone della crescita secreto dalla ghiandola pituitaria. Da allora è stata accertata, grazie a diversi studi, la capacità della somatostatina e dei suoi analoghi chimici di trattare insieme ad altri farmaci certe forme di cancro, in particolare inibendo la secrezione di ormoni». Ma per quanto riguarda altre applicazioni o l'uso di inediti cocktail - ha concluso - bisogna essere molto cauti e seguire rigorosi protocolli scientifici: «Io ad esempio, non avevo mai sentito parlare di un utilizzo anche della melatonina nelle terapie anti-cancro».

Continuando tuttavia a seguire la logica ispiratrice del protocollo DB, di eliminare cioè

were understood».
 were actually found to work in clinical practice well before their mechanism of action how it works. That is a misconception. Many of the most effective agents in medicine plethnik that before one starts testing something in clinical practice one must understand renation and disases. Ciba Foundation 113, 1985, I-I, London, Pitman) «Many po-segna. Basta solo ripetere le coraggiose affermazioni di Wald, N.J. (Retinoids, differente banda e respinta, solo perché tale: gran parte della storia della Scienza. In- Se la ricerca scientifica ha ben più vasi ed attendibili basi nei confronti di quella prag-sicuramente volati a dolorosa morte.

refinoidi si è avviata verso la guangione definitiva un buon numero di pazienti ormai della differenziazione e della crescita dell'uomo. E non è forse così arida o temeraria sine, probabilmente spiegavamo, un prossimo domani, le molte misteriose anomalie-ricicli dei retinoidi hanno mostrato esplicitamente attività oltre un migliaio di volte superiore a quella del retinolo; composti vicini, molto poco studiati finora, come le citocole-differenziazione e la riproduzione cellulare, la cancerogenesi: alcuni derivati tri- attraverso i recettori nucleari, è in grado di modificare l'attività dei geni, e quindi la Press, Vol. 1), sia retinoidi, chetrali come ac, retinoidi; l'azione, che si svolge in parte no stati oramai ottenuti per sintesi (Sporn, M.B. & Roberts, A.B.: Orlando, Academic stenza è in larga misura funzione del grado di euvitaminosi A. Oltre mille retinoidi so-zioni, utili oltre tutto a vagliare i precetti per le tecniche radioterapiche, dove la resi-tutti gli epitelii di rivestimento cutaneo e delle mucose, nonché su tutti i connettivi. No-ciascuno dei tre foglietti embrionali, la vitamina esercita i suoi indispensabili effetti su crescita e il metabolismo cellulare; attraverso gli effetti su tutti i tessuti originati da cittadini legati all'alternanza luce buio; attraverso l'azione genica viene regolata la Attraverso il ruolo nella funzione visiva, la vitamina A condiziona la funzione dei ritmi-miche da parte di Kuhn, Euler, Karter, Wald soprattutto.

Mellanby; al chiarimento del meccanismo d'azione e delle rispettive formulazioni chi-oculari; e risalire all'isolamento da parte di Osborne & Medel; Sherman, Drumond & di fegato era in grado di guarire l'emeralopia ed altre turbe delle membrane ed annessi Ebers od alla medicina postipocratica od a quella cinese per ricordare che la polvere zione e il gruppo della vitamina A e dei retinoidi. Non occorre più rifarsi al papiro di esogoni quello che riveste forse la maggior importanza per la crescita e la sua regola-bastanti, senza venir mai meno al principio rigoroso di «primum non nocere». Fra gli esse cum latus velis» non mi rimaneva che provare sul numero più alto di casi i principi Sempre ligo al principio di «non fingere ipotesi» poiché «mtenendum est semper, scientiae principium.

Salamanca rinuti nel 1490 per ascoltare la proposta di Colombo di «bussare» l'Oriente per l'Occidente. Con le parole non progredisce la Scienza: Experimentum artis atque

mente giustificabile sperimentare nell'uomo composti come il cocktail di Di Bella o terapie in alto per ricercare il nuovo miracolo. Insomma, chi scrive ritiene non moral-centri altamente qualificati, sono indotti da questi annunci mirabolanti a sospendere le tumori per i quali sono disponibili terapie efficaci, magari trattati adeguatamente in ancora più grave e diffusi sono i rischi indiretti, legati al fatto che pazienti affetti da ansiosa, in particolare in pazienti gravemente malati. Se questi sono i rischi diretti, morire». Le terapie proposte spesso hanno rischi considerevoli dal punto di vista della cancro avanzato, non sono curative. Non può valere il discorso che «tanto è destinato a essere data da affermazioni gridate alla televisione e sui giornali. I pazienti, pur con menzione clinica e costituito dalla sua base scientifica (dati e ipotesi), che non può metodo Di Bella può essere il male minore. Il primo elemento di moralità nella sperti-con cancro avanzato le terapie che vengono proposte da questi personaggi, in assenza (7) Chi scrive ritiene che non sia malamente lecito sperimentare nei pazienti avanzati questa richiesta culturale rispondono i personaggi più diversi e variopinti.

«Cura del Cancro», e di tutti i Cancri, una cura che viene dall'interno di noi stessi, e a mente cattivo tutto ciò che sa di chimico. Ci si aspetta insomma il miracolo di una contesto culturale che vede come buono tutto ciò che è «naturale», e come potenzial-temo del proprio organismo, di una cura dal di dentro insomma, ben si adatta ad un immunologica, di una terapia cioè che stimoli le difese che ciascuno di noi ha all'in-interfeuchina-2 del melanoma e del carcinoma del rene. In realtà l'idea di una terapia del fegato, della terapia con interferone di alcuni tumori del sangue, della terapia con sito della vaccinazione contro il virus dell'Epatite B, un vero vaccino contro il cancro che è profilattico limitate a un numero molto ristretto di tumori umani. E il caso que-tenissimi. L'immunologia dei tumori ha condotto allo sviluppo di strategie terapeuti-è un immunologo che si occupa di difese contro i tumori. Infatti, nonostante sforzi in non con i contenuti della ricerca immunologica. È bene notare che chi dice queste cose re con il contesto culturale e con l'adattarsi alle attese miracolistiche del pubblico che capra denominato siero Bonifacio. Questa enfasi sull'immunologia ha più a che vede-cocktail proposti dal Prof. Di Bella, e più lontano nel tempo, dall'estirpazione di stercor di lo i casi più recenti, questo sarebbe il meccanismo di azione dell'UK 101, in parte del-ondo i loro proponenti attivando le difese immunitarie dell'organismo. Per citare so-

(6) Molto spesso le nuove terapie miracolistiche para-scientifiche funzionerebbero se-mi cinquant'anni è stato ottenuto in assenza di questo tipo di contesto. avanzamenti importanti ottenuti in biomedicina in particolare in oncologia negli ulti-Bisogna ricordare come la ricerca biologica, oncologica e farmacologica, richieda la- ca, organizzata, con laboratori adeguati a condurre una ricerca scientifica avanzata. (5) Nessuno dei proponenti nuove cure miracolistiche lavora in grandi strutture di ricer-vedere con l'ostacolo ed eventuali beghe di cortile.

+